

Diritto I nodi: tempi lunghi e la pratica facile delle sospensioni

Giustizia amministrativa Esami di riparazione

Nella riforma dell'apparato pubblico anche nuove norme sul contenzioso. E scoppiano le polemiche

DI ISIDORO TROVATO

Accusa e difesa. La recente riforma della Pubblica amministrazione ha portato con sé, sul banco degli imputati, la giustizia amministrativa, colpevole, secondo l'accusa, di essere troppo lenta e costosa e di rappresentare una delle cause del cattivo funzionamento del nostro sistema giuridico legato alle imprese e alla Pubblica amministrazione.

Polemiche e controlli

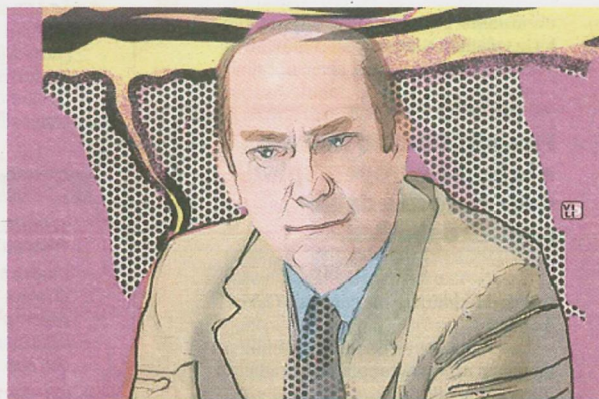
La difesa è quella assunta dagli avvocati amministrativisti che rivendicano il loro ruolo di controllo imprescindibile dell'operato della Pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini. Quindi, secondo la difesa, visti i tanti casi che riempiono le pagine di cronaca a proposito di atti di corruzione e abusi di potere da parte dei funzionari statali di vario livello, siamo sicuri che l'Italia possa permettersi di privarsi di un tale organo di controllo e giustizia? Si potrebbe ribattere che se, malgrado il controllo, scandali e ruberie non si arrestano mai, a che serve questa funzione? «Il sistema della giustizia

va visto come una risposta alla domanda di legalità di cittadini ed imprese nei confronti della cattiva amministrazione — ribatte Umberto Fantigrossi, presidente dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti —. Occorre svelare il paradosso in cui cadono coloro che accomunano i giudici amministrativi ai burocrati. È vero il contrario: senza giudici specializzati avremmo meno tutele contro gli abusi dell'apparato pubblico». In con-

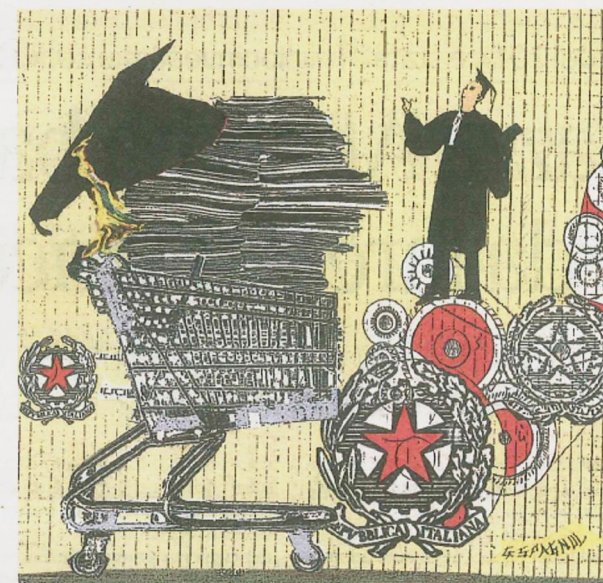
penso, però, ci sono pratiche molto criticate come il potere di sospensiva o il giudizio cautelare. È indubbio che il potere di sospensiva applicato ai ricorsi in materia di appalti pubblici rappresenta una delle trappole più pericolose in cui si impantanano spesso progetti e iniziative.

Come cambiare

«Il processo amministrativo — continua Fantigrossi — prevede



Incarichi Umberto Fantigrossi, presidente dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti



solo due gradi di giudizio e risulta essere sostanzialmente coerente con le tempistiche fissate dalla Corte europea dei diritti umani (pari a un massimo di tre anni per il primo grado e di due anni per il secondo)».

In compenso gli amministrativisti rilanciano e sono loro a proporre un'uniformità della disciplina del procedimento, rafforzando la figura del funzionario responsabile. Ci sono Paesi come la Germania, in cui molti contenziosi sono evitati perché la Pubblica amministrazione riconosce le proprie mancanze prima dell'inizio del giudizio. Per questo il recepimento delle nuove direttive europee in materia di appalti pubblici potrebbe diventare un'occasione per introdurre rimedi alternativi al contenzioso.

«Certamente la riforma del processo amministrativo del 2010 — ammette Fantigrossi — deve essere completata e ci sono varie misu-

re che devono essere adottate per migliorare l'efficienza di questo ramo della giustizia, che deve essere reso più accessibile anche in termini economici. Ad esempio, oggi il contributo unificato è usato come strumento di selezione, ma questo vuole dire dare giustizia solo a chi se lo può permettere. Anche sul fronte del processo digitale sono stati fatti grandi investimenti, ma gira ancora troppa carta e molte attività processuali potrebbero essere semplificate e ridotte con un uso più avanzato della tecnologia».

Altro spunto di dibattito suggerito dagli amministrativisti è la richiesta di porre fine ai troppi casi in cui la pronuncia del giudice resta ineseguita, una beffa per il cittadino che ha vinto il giudizio. Inutile reclamare cooperazione se poi, in frangenti simili, la Pubblica amministrazione risulta una controparte avversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA